Promozioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **82 (2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Allocuzione del Consigliere Nazionale Norman Gobbi promozione SU Granatieri

Norman Gobbi

Il 18 giugno scorso si è tenuta la promozione di sette neoufficiali della Scuola granatieri 4 a Isone. Ospite d'onore il Consigliere Nazionale Norman Gobbi, maggiore dell'Esercito ha espresso interessanti riflessioni, ve le proponiamo.

"Tenente, Leutnant, lieutenant, in latino locum tenens. Questo il grado che avete appena assunto, cari neo ufficiali della Scuola Ufficiali granatieri 2010.

Un grado che esprime grande fiducia da parte dei superiori. Nel passato il luogotenente (locum tenens) era una persona che disponeva della piena fiducia del comandante, del re o dell'imperatore, di cui ne assumeva la rappresentanza in un determinato settore o di una determinata regione. Ad esempio il Feldmaresciallo Radetzky fu nel XIX secolo luogotenente dell'imperatore nel Veneto.

Voi, cari neo ufficiali, avete ricevuto la fiducia dei vostri superiori che vi hanno istruito e formato nelle scorse 46 settimane di vita militare, che vi hanno portato alla promozione ad ufficiale. Vi siete sottoposti a molte prove, vi siete arrabbiati, incazzati, ma avete anche gioito dei risultati raggiunti e delle sfide vinte. Una prova di carattere che vi marcherà per tutta la vita.

Lo avrete sentito più volte ma lo ripeto: un ufficiale lo è per tutta la vita. La promozione di oggi, con un atto di fiducia del comando militare del nostro Esercito svizzero e dell'autorità politica, vi permette di fare un salto di qualità nella vita e diventare una persona che viene identificata anche per la sua funzione militare, per la prontezza ad impegnarsi di più rispetto ad un altro cittadino, per essere capace di assumersi delle responsabilità e per meritare la fiducia della comunità.

La fiducia ricevuta implica anche l'essere d'esempio per i propri subordinati. Oltre a tenenti siete diventati oggi dei capi sezione, Zugführer, chefs de section. L'essere capo si fonda anch'esso sulla fiducia e sull'autorevolezza dell'ufficiale. La vostra forza dovrà fondarsi su tre pilastri: la vostra persona, la vostra conoscenza, la vostra funzione. Ma al centro vi è l'elemento umano; la condotta degli uomini, il condurre degli uomini è la sfida più grande che vi attende nelle prossime 10 settimane e nei prossimi anni. Una grande sfida ma pure una grande soddisfazione, se sarete in grado di non dimenticare mai che dietro ogni divisa vi è un uomo come voi. Se saprete coinvolgerli, condurli e acquistare la loro fiducia avrete vinto la vostra sfida più grande. Se la vincerete, all'ordine "Mir nach!" troverete dei soldati e sottufficiali che avranno piena fiducia in voi.

Locum tenens, semper fidelis. Queste voci latine – perlomeno le ultime due – dovranno essere la parola d'ordine nella vostra condotta. Meritare la fiducia, restare fedeli alla propria missione e ai propri camerati.

L'esercito svizzero vi ha trasmesso la fiducia che dovrete guadagnare anche sul campo. Una scuola di condotta che vi carica di responsabilità ma che vi permetterà di fare anche degli errori. Una grande fortuna per tutti voi, offerta dal nostro esercito di milizia. Conducete i vostri uomini con l'interesse e non con la paura, create in loro lo spirito di corpo e tenete fissa la missione cui siete stati chiamati.

Ebbi la stessa fortuna 11 anni fa, quando nel maggio 1999 venni promosso a tenente dopo 53 settimane di formazione. Un'esperienza che mi ha arricchito e mi ha permesso di trarre numerose lezioni per la mia vita privata, professionale e politica. Essere davanti ad una sezione di 30 giovani ventenni, comprendere gli uomini, i loro caratteri, prevedere le loro reazioni e i loro problemi, saperli condurre, essere capaci di coinvolgerli e acquisire la loro fiducia, averli dietro di sé quando partiamo in corsa e gridiamo "Mir nach!". Esperienze che nella vita civile nessuno vi offre "gratuitamente", e quindi ci rendono ancora più fieri di portare la divisa di ufficiale dell'esercito svizzero.

Un esercito il nostro che - stando a quanto riportano i media - pare essere in una crisi di identità. Essendo ancora un ufficiale attivo, con il grado di maggiore in un battaglione, mi rendo conto come l'immagine trasmessa dai media non rispetti la realtà. La truppa entra in servizio nonostante i problemi nel mondo del lavoro; i soldati si impegnano e ricevono un'istruzione corretta, dispongono di infrastrutture e di quadri. Ci sono sì dei problemi, ma risolvibili e in parte sopportabili. La discussione politica si fa sempre su una parte della questione e non sul tutto; in particolare, se si vuole profilarsi come partito o deputato. L'importante è che voi, stimati neo ufficiali, siate un messagge-

ro del nostro Esercito, dimenticando le discussioni che avvengono a Palazzo Federale. Come cittadini è giusto interessarsi di quanto avviene a livello politico, ma bisogna distinguere tra le discussioni e le decisioni. La volontà politica di questo Paese (o almeno della maggioranza) è di mantenere l'Esercito, adeguato alla minaccia, con un sistema di milizia e con i mezzi necessari. Questo è quello che conta per voi.

La sicurezza del nostro Paese ha bisogno di giovani come voi, pronti ad assumersi maggiori responsabilità rispetto alla media, pronti a dure settimane di istruzione, pronti a sacrificarsi per la comunità e pronti a garantire un corpo di élite. Essere un élite non significa essere superiori agli altri, ma essere disposti a fare qualcosa in più rispetto agli altri.

Vi auguro di tutto cuore di vivere un periodo arricchente della vostra vita, conducendo i vostri soldati; vi auguro pure di raccogliere grandi soddisfazioni e di non dimenticare mai che dietro il soldato c'è un uomo.

Ringrazio voi per il vostro impegno a favore del nostro Paese; i vostri quadri per l'istruzione impartita, le vostre famiglie e i vostri cari per il sostegno che vi hanno dato.

Avete meritato la fiducia dei vostri superiori e dell'autorità politica; ora tocca guadagnarvi quella dei vostri uomini.

Tenete alla fiducia ricevuta, restate fedeli alla vostra missione. Locum tenens, semper fidelis! Viva la Svizzera". ■

Promozioni 1. Luglio 2010

tenente colonnello	Tami Ivan, Comano
maggiore	La Rocca Michel, Morbio Inferiore
capitano	Beyeler Thomas, Tenero Binaghi Jonathan, Stabio Cassina Alberto, Morbio Inferiore Meoli Martino, Avegno
primo tenente	Marchesi Simone, Ponte Tresa Pestalozzi Nicola, Novazzano Vitali Nicolas, Breganzona